

da arabi et altra gente, perchè era sì ben veduti che ognuno desiderava la loro distrutione. De qui lo castello se tiene; ma non enseno fora perchè tutti quelli se trova per la terra tutti li amazano. Nui aspetamo de qui el Soldan doman. Non altro, son a li piaceri vostri. Idio *cum* vui.

- 316 *Sumario di letere di sier Zuan Batista Donado de sier Andrea qu. sier Antonio el cavalier, date a Baruto a dì 6 Novembre 1520, drizate al dito suo padre.*

Come, hessendo venuta nova a Damasco di la morte dil Signor turco a dì 14 Octubrio passato, parse al signor Gazelli che dominava Damasco a nome dil prefato Signor turco, di nation schiava, de occupar per se il dominio de la Soria. Et *immediate* expugnò el castello di Damasco, e mandò a levar el governo di Baruto, che era in man di turchi, e mandò uno nominato Mirgege capo di certa zente di quelle montagne chiamati drusi, el qual senza difficoltà entrò in Baruto. Avuto quel dominio, tutti i turchi che erano de lì si ritirano in castello, e non volendo rendersi, el Gazelli mandò di Damasco li certa zente sotto il governo di uno schiavo, homo assai bestial. Havendo auto *etiam* promessa da sier Carlo di Prioli consolo nostro in Damasco che alcune nostre nave che se atrovavano lì a Baruto daria favor con l'artelarie e altro a le dicte zente et bombarderia dicto castello di Baruto, et in consonantia scrisse a nostri merchadanti erano in Baruto che dovesseno far che ditte nave bombardasse; ma esso sier Zuan Batista Donado, che era lì, non li parse di ubidir tal letera per molti convenienti rispetti, et *præcipue* se dicte nave havesseno fatto tal effecto, poteva el Signor turco novo haver per rotta la paxe l'ha con la Signoria nostra. Et cussi rispose al prefato Consolo, non li pareva esser conforme all'ordine suo, et esso Consolo rescrivendo che se dovesse in ogni modo far bombardar, perchè si dovea ubedir quel signor Gazelli e che non lo facendo lui se lavava le man; ma in questo mezo dito schiavo con le zente hebbe il castello salvo l'haver e le persone, et abuto, mandò a chiamar lui sier Zuan Batista Donado et sier Nicolò da Pexaro qu. sier Andrea era lì, digando li voleva far tajar la testa perchè non havessero voluto obedir in far che la nave bombardasse. Nè li valse scusa alcuna, che feze inzinochiar el dito sier Zuan Batista Donado, e trata la spada per tajarli la testa, il volse la sua bona sorte che l'

- 316* soprazonnesse quel Mirgege che havea il governo di

la terra e con molte persuasion feze soprazieder, et messe tempo di mezo tenendolo in cadene uno zorno et do note. *Tandem* per gratia de Dio fono liberati, ma pagarono tutti do zereha ducati 160 per un. Serive, che, non obstante la promission fece quel schiavo a li turchi erano in castello di Baruto, el feze tajar a pezi tutti li janizari, e altri zereha 20 turchi; et questo feze perchè, quando el Signor turco morto el expugnoe el Cayro, promesse a un certo capo di schiavi la salute de la sua persona e non li servò, che tutti li feze tajar la testa in uno serajo di Alexandria.

- Sumario di una letera scritta in Famagosta per sier Zacharia Loredan provedador zeneral, data a dì 8 Novembre 1520, drizata a sier Alvise suo fratello.*

Questo san Luca passato, per via de la Soria e di la Natolia, era divulgato che certamente el Signor turco era morto a dì 27 Settembre per infirmità che l'havea patide per 40 zorni; *tamen* li nostri merchadanti non ne hanno dato adviso alcuno. Sier Andrea Morexini qu. sier Batista pur solicitava si mandasse il tributo di questo regno, et li rectori di Nicosia tiravano la cosa più in longo a fin di trovar robe che fusseno per Soria con loro utile, per certificarse di la dita morte, per veder di spargnar esso tributo. E *tandem* stimulati da ditte lettere dil prefato sier Andrea Morexini, che li scrivea non poter più tenir li nuncii dil Signor turco che non volesseno venir in Cipro a le spese di la Signoria nostra, e dovessero mandarli esso tributo, et cusi expedirono di qui per Francesco Zacharia scrivani di la camera di questo regno con dui gropi di ducati 3930, et il resto fino a li 8000 ducati fo mandato tanti stagni et altre robe che saria longo narar, soto specie di contentar el signor di Tripoli, qual, a conto di detto tributo, richiese li fosse mandato alcune robe per la summa di ducati 886. El qual Francesco montò su la gallia soracomito sier Bortolo Fallier, e andò con lei l'altra gallia soracomito sier Nicolò Trivixan, le qual erano di qui, et azonse a Tripoli a dì ultimo Octubrio che fu el zorno di Mercore. Dove l'intese che, a dì 21 dicto, lì a Tripoli era stà publicato per la terra come el Signor turco Selim era morto, e in suo loco havea sentado el fiol nominato sultan Suliman. Et per tre zorni fu fato feste e conzadi li bazari, afirmando ogniuno che il simel fu fato in Damasco per el Gazelli che era signor di dito loco, el qual *ore proprio* salutò con gran reverentia